

E Landi chiese al rettore Frati di assumere la figlia dell'amico

► Nel sistema del boss delle discariche una segretaria per le pubbliche relazioni

► Spuntano le richieste dell'ex presidente della Regione al Magnifico della Sapienza

LA RETE

Il sistema "Cerroni" era curato in ogni dettaglio e comprendeva anche il depistaggio delle indagini e la modifica degli atti. Era una segretaria speciale, di fatto inquadrata nell'assetto societario di una delle aziende di Cerroni, a curare rapporti con la Regione. Dall'amministrazione otteneva anche gli atti delle indagini in corso. A Natale i favori ricevuti venivano ripagati: la lista degli omaggi era lunga, c'erano politici e professionisti. Ma dal mare magnum delle intercettazioni emerge anche la rete di favori, come nel caso di Bruno Landi, che tenta di favorire la figlia di Romano Giovannetti grazie all'amicizia con il Rettore Luigi Frati

L'ISPEZIONE

A novembre 2012, quando il parlamentare Idv Stefano Pedica si presenta a Malagrotta per un'ispezione, l'effetto sorpresa non c'è. Federica Conte, la segretaria speciale, è stata avvertita. La comunicazione inviata alla segreteria dell'assessore ai Rifiuti, Pietro Di Paolo, le è già arrivata. Conti è incaricata di curare la corrispondenza con la Regione per conto del gruppo: rapporti anche confidenziali, come quelli con Paola Mazzei, segretaria storica di Luca Fegatelli. La Mazzei si attiva per ogni sua richiesta anche quelle «non limpidamente istituzionali», scrive il Noe in un'informativa. Un

contributo fondamentale «che permette al sodalizio di interagire attivamente e proficuamente con gli uffici regionali, consentendogli di manipolare, prendere visione o modificare la documentazione depositata in Regione». A Rando, braccio destro di Cerroni, Conte dice al telefono di essere andata alla Regione a prendere «le copie del collaudo e delle casse che vanno consegnate in Arpa, Provincia e Comune e che ha mandato una nota proprio a Fegatelli». E quando Rando le chiede come comportarsi in merito all'ispezione risponde: «Noi non dobbiamo assolutamente essere al corrente».

ATTI MODIFICATI

Il 29 dicembre 2010 il gruppo Cer-



La sede della Regione

roni riesce a modificare la relazione di stabilità dei versanti di Malagrotta, utilizzando la firma digitale dell'ingegnere che l'aveva redatta. Il Noe lo deduce dalle intercettazioni. «Io nell'immediato non te la posso modificare», dice l'assistente dell'ingegnere, dopo avere annunciato alla Conte che gli è arrivata la firma digitale del suo capo. «Te lo posso fare tra un'oretta. Se c'hanno fretta, la firma ce l'hai basta che scrivi sopra a quella cosa...dichiarazione sulla stabilità dei versanti di Malagrotta». E la segretaria «Però aspetta un attimo, dichiarazione e basta, io sottoscritto, come di solito, come la fa lui?».

LA RACCOMANDAZIONE

C'è un intreccio di favori tra Landi e Giovannetti che, secondo il Noe, si sarebbe concluso con il tentativo di Landi di favorire Cristina Giovannetti, figlia del capo della segreteria dell'assessore Paolantonio, in un concorso universitario, grazie alla sua grande amicizia con Frati. Un'ipotesi. Conta però la conclusione dei carabinieri: «Di contro, lo stesso Landi aveva chiesto a Giovannetti di agevolare l'iter della pratica di autorizzazione del nuovo impianto da installarsi a Borgo Montello. L'estrema vicinanza di Landi a Giovannetti gli ha consentito di godere di particolari e referenziate entrate rispetto all'assessore Di Paolantonio».

Sa.Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitali sospetti



Quei 3 milioni di euro trasferiti all'estero

Arcangelo Spagnoli è stato dal 2001 al 2007 rappresentante legale e liquidatore della società Agenzia Lazio ambiente, riconducibile a Cerroni. Nel 2009 viene segnato da un istituto bancario per operazioni sospette. Spagnoli aveva infatti una «cospicua operatività in contanti»: aveva sottoscritto polizze assicurative per importi che ammontavano complessivamente a più di 3 milioni di euro. Tale cifra - secondo un'informativa della Guardia di Finanza - trova riscontro nella banca dati delle «movimentazioni di capitale», dove è emerso che dal 19 novembre 2003 al primo settembre 2013, Spagnoli ha effettuato notevoli movimenti di capitali da e verso l'estero, tutti motivati come «risarcimenti o premi lordi su assicurazioni vita e fondi pensione».